

provedador di Ampho, qual retene certi milanesi andavano in Alemagna, et menati li, fuziteno; è longa dizeria etc. *Item*, reporti di do homeni, di quello fa il re di romani, et milanesi sono a Trento, e li nomina, e di la dieta fa in Augusta; è terminato per il re venir ad ogni modo a recuperar il stato di Milan, ch' è di l' imperio.

*Dil capetanio zeneral, date a Corfù, in galia, a dì 21.* Il signor turcho esser al Vardari; dimandò esso zeneral danari et homeni; altre galie non è zonte cha le do grosse; et li tre sopracomiti, causa di la galia pagana, sono montati in grippo, vien in questa terra, li biasema assai. À posto su le galie, in l'oro loco, sier Bortolo Falier, *quondam* sier Luca, sier Hironimo Malipiero, *quondam* sier Antonio, sier Alvise da Mosto, *quondam* sier Giacomo, et in luogo di Giacomo Barbichij, soracomito lesignam, ch' è amalado, à messo Alexandro di Gothi, da Corfù. Manda letere abute per la galia Meza, tornata da Modon, di 20 marzo, di Pera: il sumario sarà scritto di soto. *Item*, letere di Syo, di Zuan di Tabia, consolo, et di Niehsia, di sier Ambruoxo Contarini, governador nostro; et una letera dil soracomito lisanam, da Modon; scrive gran mal di sier Marco Cabriel.

*Di Pera, di Pantaleo Coresi, di 20 marzo, al zeneral nostro.* Come era zonto a la Porta Ambruoso Buzardo, con uno altro dil signor Lodovico, con bombardieri per gitar spingarde e passavolanti, qualli sono ancora de li; et per l'oro fo ditto, el signor Lodovico esser ritornato in Italia, et recuperato il stato: nium li dà fede. *Item*, li ambascadori di Franza non è ancora zonti a la Porta. *Item*, il re di Hongaria à mandato a la Porta uno suo messo con 4 persone; zonse a dì 7 marzo in Andernopoli, è venuto a dinotar che li ambascadori de' christiani è venuto a dirli, non vol patir morsomani debbi offender la christianità, *unde* si poteva più extenir di farli guerra. E soprazonse uno ulacho con letere, che li hongari erano passadi, e fato corarie, e preso anime assai in tre casali. *Item*, il signor turcho à fato provision di trazer la sua armada di colto, e fa forzo, che simile mai fu fato, et manda assa' zente a Lepanto, e ne fanno venir di Trabesonda: li dà aspri 110 per testa e non più. *Item*, era zonto uno di do deferderi, per trazer danari del casnà, e mandarli a la Porta; et li nostri zenthilomeni sono in prexom al modo fono posti; le l'oro robe si vendeno. Conclude non è da star a dormir, ma far provisiom.

*Da Syo, di Zuan di Tabia, consolo nostro, al zeneral, date a dì 10 et 18 april.* Scrive, in consonantia, le nove abute di Pera, *videlicet* il signor parti

di Andernopoli, a dì 6 april, e li araldi francesi zon-seno a la Porta ebena audientia, ebena audientia (*sic*) dal signor. *Item*, scrive di la venuta di l' orator di l' hongaro. E il signor à fato comandamento a Cardormis, vadi a Negroponte con le fuste, et Schander bassà aspeta letere dil signor, per corer etc.; et va scrivendo altre particularità.

*Da Modon, di Giacomo di Barbis, soracomito lisanam, di primo mazo, al zeneral.* Scrive gran mal di sier Marco Cabriel, castelam e provedador, qual dice vilania a tutti, non vol dar pan a li galioti etc. Et per colegio li fo scritto, a ditto sier Marco, admondolo dovesse charezar tutti etc.

*Da Trani, di sier Alvise Contarini, governador.* Manda ditte letere dil zeneral, et zercha l' armar di la galia, è difficoltà in li homeni, perchè li homeni per le saxom non voleno andar; poi è uno scrivam li di l' armamento etc. Et anche il caso di la galia pagana, fa che quelli homeni non voleno andar.

Da poi disnar, fo pregadi. Vene il principe, stete pocho, et andò via. Et vene letere di le poste, zoè da Milam.

*Da Milam, di l' orator, di do.* Chome el cardinal fo a caxa a visitarlo, per esser amalato. Ditto monsignor de Pienes è andato a Zenoa, et monsignor di Ravastem, partito di bagni, è venuto a Pavia, e anderà di longo a Zenoa. *Item*, ditto cardinal fo dal cardinal San Piero in Vincula a visitarlo: hanno parlato si armerà a Zenoa, per non se impazar la comunità, ma il re. *Item*, monsignor di Beucher li ha ditto sarà su le nave homeni combatenti... et il gram prior et il gran scudier. *Item*, el cardinal va a Lion contra il roy con li baroni, per tratar di le cosse de Italia; et monsignor di la Trimolia sarà doman li a Milam, et poi con missier Zuan Giacomo Triulzi anderano versso il roy; e riman a Milam vice re sora le zente d' arme monsignor di Alegra, e al governo il capetanio di justicia, senza altro titolo. Et il cardinal li ha ditto, farà le letere per li electori de l' imperio zercha Goricia. Et esso cardinal li disse: Scrivè a la Signoria fazi retenir quelli vanno a Trento, perchè s' è ditto portano danari a li milanesi sono de li. Et conclude, ditto orator voria licentia di ritornar a Verona, perchè il cardinal va in Franza, e, come à inteso, soa signoria reverendissima aria piacer di qualche falcom sacro. Et di la crida fo fata, el cardinal dice averli dispiaciuta, perchè milanesi di questo sono mal contenti, et era stà fata contra suo ordine. Voleva ben non si portasse arme. *Item*, Milam è mal grato contra francesi. Et infine Marco Beva-zam, secretario, doman si parte per qui.